

# Gioia Battista

Nata a Latina nel 1982. Si laurea a Trieste in Lettere con una tesi in Drammaturgia Contemporanea, lavora da più di dieci anni in ambito teatrale come drammaturga e aiuto regista.

Dal 2007 al 2017 ha lavorato come assistente di produzione, amministratore di compagnia e aiuto regista residente presso il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, ha affiancato registi come Antonio Calenda, Furio Bordon, Serena Sinigaglia, Igor Pison e ha lavorato, tra gli altri, con i maestri Giorgio Albertazzi e Roberto Herlitzka. Dal 2008 collabora come editor e correttore di bozze per lo scrittore e drammaturgo triestino Furio Bordon.

Il testo inedito «Il corpo che parla» ha vinto il premio Adriana Monzani (già premio Candoni) per la drammaturgia contemporanea, nel novembre del 2016. Ha collaborato con il Museo Svevo e Joyce di Trieste per la rassegna «Buon compleanno Svevo» con lo spettacolo «Una vita (da cani)» di cui è autrice e regista, rappresentato all'Auditorium Revoltella di Trieste, con Luciano Roman, Nino Bernardini e Stefano Bembi.

Ha curato l'adattamento drammaturgico del testo «Lei Dunque Capiirà» di Claudio Magris, per la regia di Antonio Calenda e l'interpretazione di Daniela Giovanetti, prodotto per il Festival VeliaTeatro nell'agosto del 2017. Nel settembre 2014 è andato in scena a Piemonte d'Istria il testo «Tornar - Una notte a Piemonte d'Istria» scritto a quattro mani con il cantautore Simone Cristicchi. In occasione del Centenario della Grande Guerra scrive il testo «L'esercito dei matti» nel 2016, di cui viene rappresentato un estratto durante il Festival Tra le Rocce e il Cielo presso la Campana dei Caduti. Nella stagione 2017/2018 ha condotto con l'attore Luciano Roman dieci incontri di letteratura e teatro nel ciclo «Esercizi di memoria» presso l'Ex Convento di San Francesco a Pordenone, presentando letture da testi di Hassan Fathy con il prof. Mauro Bertagnin, Giuseppe Romualdi con il prof. Paolo Quazzolo, Goffredo Parise con il giornalista Alessandro Mezzena Lona e Rodolfo Wilcock con il conduttore Edoardo Camurri.

Nel 2018, per l'attrice Daniela Giovanetti, il monologo originale a quattro voci «Iris e le altre», da cui è stato tratto un reading presentato in anteprima a Forlì nel marzo 2018, il testo è un'elaborazione di un capitolo del libro «Eccentrici in guerra» dello storico Andrea Santangelo.

Nel febbraio 2019 è andato in scena il suo adattamento drammaturgico del romanzo «Il fantasma della Ferriera» per la Compagnia del Teatro degli Sterpi / Hangar Teatri di Trieste, e la regia di Fulvio Falzarano e nel giugno dello stesso anno ha debuttato per il TACT Festival l'adattamento originale del testo «Cold Water» di Francesco Guerrera per la regia di Valentina Milan.

Si occupa di corsi di scrittura e drammaturgia. Con il professore Paolo Quazzolo, docente di Storia del Teatro dell'Università degli Studi di Trieste, cura gli incontri del lunedì sul teatro e la drammaturgia presso lo spazio Hangar Teatri a Trieste.